

il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2, 25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amm. Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 1. - Anno I.

Trapani - Domenica 3 Ottobre 1909

Anno I. - N. 1.

Incominciando...

Pulsa, ferve, si agita, come se qualche cosa di nuovo la animasse, tutta la nostra vita cittadina. Si riscalda, si accende la discussione. Pare che Trapani si scuota e voglia uscire da quell'eterna semiveglia, da quell'apatia congenita che tanto la caratterizza.

Bello è questo ridestarsi, magnifico questo aprirsi alla vita!

Noi salutiamo questo soffio animatore che percuote e spinge, soffio benefico di coscienze che si rinnovano.

Ed ecco anche noi presi e sospinti!

Strani e vari sono i fatti e gli atteggiamenti che nell'ora presente si svolgono e si affermano indipendentemente da qualsiasi volontà individuale! Bisogna seguire il movimento nuovo che vivifica la nostra vita cittadina. Noi gli terremo dietro procedendo solerti e sicuri, con spirito tenace, con fede calda, con entusiasmo sincero di bene operare.

Le lotte si combattono dentro uno spazio determinato di tempo, dominate dal fatale andare delle cose. Non debolezze sentimentali quindi, non fiacchi impulsi, non idealismi chimerici; tutto nello svolgersi dei giorni è procedimento logico di rapporti in una continuità fugace, che non consente esagerazioni e precipitazioni. Accettiamo le questioni morali, in quanto son fatte da sincerità di temperamento, da spirito pugnace di sacrosanta ribellione o da un ideale di rinnovamento cittadino. Esse sono un fattore potente, necessario, utile al determinarsi e all'accendersi della lotta.

Gli operai, i contadini e tutta la massa dei lavoratori, che attiva e feconda di produzione e di ricchezza il paese, hanno il diritto di sollevarsi, di ascendere, di conquistare il benessere.

Noi li sorreggeremo con ogni mezzo, promovendone l'educazione civile, perchè conquistino la coscienza del proprio valore nell'economia sociale.

Questi i nostri propositi!

Nello svolgimento della nostra azione giornalistica non ci allontaneremo dalle forme civili. Esse sono garanzia di serietà nella discussione; col turpiloquio ed i pettegolezzi non si riesce che a dar prova di mancanza di educazione, senza portare alcun contributo alla verità.

Nella nostra politica cittadina non siamo mossi da odi, nè da rancori, non abbiamo feticismi,

nè attaccamenti. Ci punge la espansione intera, libera, sicura di ogni feconda energia del paese.

Ecco la via nuova, larga, soleggiata che ci si para dinanzi, e dalla quale non devieremo!

Al di là di ogni controversia resta fisso un punto, che è come un faro luminoso, su cui si concentra e si compenetra tutto il nostro spirito: è la soddisfazione intima del dovere da compiere!

Tutto si scolora e cade e le aberrazioni collettive e i vaniloqui egoistici, ma i bisogni materiali e morali della città restano; è a questi bisogni che consacreremo il nostro pensiero operante.

Noi

SALUTO A TRAPANI

Almo Sole che baci
Con gl'ignei raggi tuoi
Questi lidi feraci
Un di culla di eroi,

Dalla città falcata
Le sozze Arpie debella,
E, qual fu un di, pregiata,
Invitta torni, e bella.

Qui di Giustizia fu
Il primo tempo antico,
E alla prisca virtù
Riscalda, o Sole amico,

Bianche ebbe case, e in mar,
Quai colombi i navigli;
Forti dentro l'acciar
Furo un giorno i suoi figli.

E tu i ferri temprasti
Di Palmerio e il Berardo
Tu, o Sole, scintillasti
Sul Ghibellin stendardo.

I posterì lontani
Baceranno commossi
I solchi Capuani
Dal nostro sangue rossi.

E tu, Sole immortale,
La pugna e la vittoria
Vedesti, e imparziale
Ne scriverai la Storia.

E se un soffio maligno
Spirò l'odio e 'l rancore
Col tuo raggio benigno
Nei petti infondi amore.

IAFET

LA QUISTIONE NASI

Come non parlarne? Nasi occupa e preoccupa ancora la nostra vita pubblica, malgrado che la sua quistione sia oramai ristretta nell'ambito angusto di una lotta per la prevalenza locale. Così ridotta, i cittadini avrebbero dovuto considerarla definitivamente chiusa; ma la pertinacia e l'audacia da una parte, la apatia e l'arrendevolezza dall'altra la mantiene in uno stato comatoso che non giova a lui, molto meno alla nostra città.

Noi ne parleremo, perchè ci preme la salvezza morale ed economica del paese; ma ne parleremo con calma ed obiettività riguardo alla persona di Nasi, che avremmo desiderato tutto dedito con serietà di proposito alla sua riabilitazione. Non lo seguiremo mai nella virulenza con cui ha attaccato i suoi avversari, e manterremo sempre quella serenità che è indispensabile nella discussione di tutte le quistioni d'ordine pubblico.

Quando scoppì lo scandalo, che lo travolse, Trapani sorpresa tacque e si chiuse nel silenzio, aspettando. Tacque e come avvilita ascoltò la relazione dei cinque, la quale chiudeva al suo rappresentante le porte del Parlamento e gli troncava di un colpo la carriera politica.

Trapani aspettò la di lui discolta; ma egli un bel giorno in automobile riparò all'estero.

Essa ne restò sulle prime umiliata, ma poi, in un momento di ribellione contro l'onda calunniosa che la investiva, lanciò il grido di protesta: Bisogna dargli tempo di difendersi, bisogna agevolargli l'opera di difesa!

E in questo si esaltò e si spinse fino al sacrificio; al sacrificio intiero della sua dignità perchè si armò di sdegno e di dispetto contro tutta l'Italia; al sacrificio intiero della sua rappresentanza politica perchè tutto esaltò e idealizzò nella difesa di lui. Fece intiero, completo il sacrificio della sua prosperità economica, di se stessa, rompendo ogni rapporto collo stato nazionale che pure è emanazione diretta e legittima del popolo.

E mentre la città era tutta intenta a quest'opera di difesa sentimentale, egli taceva facendo sostenere la teoria che la colpa degli altri doveva legittimare la propria; teoria che, sino d'allora, fu l'unico e maggiore argomento per cui impunemente di fronte ai suoi concittadini poté sottrarsi all'impegno d'onore di dimostrare infondate le accuse fattegli. E prese tempo a sollevare quistioni secondarie di procedura, invece che affrontare decisamente e democraticamente il giudizio del magistrato popolare.

Così ad ogni costo ottenne di essere deferito al Senato; malgrado che la sezione d'accusa l'avesse rimandato alla Corte d'Assisi, malgrado che la Camera si fosse mostrata desiderosa di sorvolare sulla incresciosa quistione. Allora egli poteva con tranquilla coscienza e con vero senso di democrazia, affrontare il giudizio dei giurati; invece si trincerò dietro le prerogative parlamentari e tornò ad agitare il paese, sostenendo di fronte al diritto comune di tutti i cittadini, una teoria di privilegio per la sua persona.

Queste non sono le sole contraddizioni che caratterizzano la sua condotta.

Rientrato in patria, telegrafa che non avrebbe potuto metter piede a Trapani se non dopo d'essersi purificato; invece si presentava alla Camera per ripetere le lagnanze delle sue persecuzioni, minacciare rivelazioni, e chiedendo un'istruttoria complementare, sperava rimandare quel giudizio, che per molte ragioni egli aveva il dovere di affrettare.

Al Senato: mentre afferma che confonderà i suoi nemici, perde l'occasione di provare la sua innocenza arrendendosi a discrezione a Lombardo; deve dimostrare gli alti servizi resi alla patria e sorprende l'Italia col ridicolo della penetrazione pacifica in Tripolitania, e colla corruzione del congresso di Cremona; si erge fiero come sicuro in sua coscienza e finisce con l'invocare umilmente la clemenza dei suoi giudici.

Condannato, dileggia quel consenso, il cui giudizio aveva lungamente implorato e mentre si atteggiava a mantenere la sua riputazione di uomo di governo faceva opera di sovvertimento contro le istituzioni nazionali.

Ed ogni rinfaccia ai suoi concittadini i suoi venti anni di rappresentanza, quando dal balcone municipale aveva detto che sarebbe andato di casa in casa per ringraziarli del sacrificio che essi avevano sopportato per la sua persona.

Finalmente, mentre dovrebbe attendere solo e chiuso in se stesso, a fornire al suo paese quella prova che ha ripetutamente promesso, scende in campo a fare della schermaglia coi suoi avversari, domandando ancora che gli venga concessa la libertà di scegliersi il luogo e il tempo per fare la sua riabilitazione.

Ecco, dopo tanti anni, di un'opera immane di difesa quali e quante contraddizioni nell'uomo; quali e quanti danni per la città!

Trapani ha bisogno ora maggiormente di muoversi verso il progresso ed egli la tiene chiusa in una cerchia di ferro, assonnandola con un sentimentalismo di mistica contemplazione della sua persona. Trapani ha imperioso bisogno di dar libero svolgimento all'affermarsi delle sue energie e dei suoi interessi ed egli le toglie ogni garanzia ed ogni tutela imponendo la sua persona inelleggibile. Trapani ha imperioso bisogno di risolvere la crisi economica e commerciale che la travaglia ed egli le impone la preoccupazione di una quistione politica insolubile; Trapani infine ha bisogno di pace e di tranquillità per attendere allo sviluppo della sua vita laboriosa e feconda ed egli la distoglie con agitazioni inconsulte in una lotta per la prevalenza di clientele.

Trapani, che ha diritto ad un'avvenire di nuova e crescente prosperità industriale e di ricchezza, messa in urto con tutti, spinta contro di tutti, tagliata fuori dal consorzio civile: ecco cosa importa quello che egli chiama ancora la sua riabilitazione morale e politica.

Padronissimo Nasi di scegliere quella condotta che crede più conveniente ai suoi fini personali; ma

quando vi sono di mezzo gli interessi pubblici, la prosperità e la reputazione di una città, non è più tollerabile che egli continui nel sistema degli espedienti e dei sotterfugi. Non è più tollerabile che di fronte alla incapacità che lo ha colpito e che lo mette definitivamente fuori della vita pubblica, la città resti con lui avvinta nell'impotenza, sospesa nell'ignoto. Non è più logico, non è più naturale, che possa esservi della gente scevra di preoccupazioni personali, che senta di incoraggiarlo in questa corsa senza meta.

Separare la sua sorte, da quella della città, è oggi un dovere che si impone a tutti indistintamente e a cui nessuno può sottrarsi senza assumere una grave responsabilità dinanzi la propria coscienza di cittadino.

Come le foglie!

Uno di quei piccoli palloni di carta colorata che salgono alla conquista del cielo di Trapani in ogni crepuscolo domenicale e un cometonone dalla lunga coda a fiocco, innalzato da una terrazza del Corso Vittorio Emanuele, si sono incontrati, ieri sera, a breve distanza da un filo telegrafico. Il pallone si dondolava, gonfio come un otre, con la grazia di un'oca ingrassata che camminasse in equilibrio sopra un filo di ferro, e ad ogni suo movimento sfuggiva una nuvoletta di fumo dalla sua estremità inferiore, e il cometonone, che caprioleggiava vorticosamente, investito da una furia di vento ha preso un momento di fiato, per mormorare: Ah, ah, come sei buffo vecchio progenitore del dirigibile! Non vedi che il fumo di cui ti gonfi sfugge a poco a poco e che fra poco diventerai floscio come il volto di una vecchia cocotte, e finirai miseramente appiccato a un palo del telegrafo come una camicia messa ad asciugare?

Il pallone ha fatto cipiglio ed ha risposto, con la voce stridula delle persone dal grosso ventre: Smettila, clown dell'aria, e pensa piuttosto a non far più capitomboli! Non vedi che perdi il fiocco?

Se credi di offendermi ti sbagli, vescevia di vento! — ha ribattuto il cometonone — Io vanto il primato nell'aviazione. Io rimonto ai Cinesi, capisci? E l'avvenire è mio, soltanto mio! La teoria del più pesante dell'aria trionfa e l'aeroplano vince il pallone.... L'aeroplano? Povero scimunito! — ha strillato la vocetta stizzosa — State freschi con i vostri scheletri di canna che ad ogni urto si schiantano, e con le vostre rotelle che non riescono a staccarsi dalla terra! Il cielo è nostro. Non vedi come lo dominiamo? Noi non abbiamo bisogno di spinte, di impulsi, di cinquanta manovelle diverse, noi « più leggeri dell'aria ». Il dirigibile è il vincitore. Voi siete soltanto dei giocattoli buoni per i ragazzi... — Io tocco il sole! — ha gridato il cometonone, in atto di sfida; ma in questo momento un soffio di vento più forte lo ha spinto verso la cima del palo, dove, caprioleggiando più che mai, si è miseramente squarciato, lasciando la coda col fiocco intrecciata tra i fili del telegrafo come una nota musicale nel pentagramma.

Ecco la tua vittoria! — ha sogghignato il pallone, piegandosi a guardare. Senonchè nel gesto inconsueto, la fiammella che portava in seno si è affacciata anch'essa e ha toccato l'orlo di

carta. È stato una sola vampa, che è precipitata verso terra, con un cerchio di filo di ferro annerito.

Dall'alto del filo, un passerotto che ha assistito a tutta la scena, ha avuto un cip di contentezza e ha scossa la coda gaiamente: — Dopo tutto, ha mormorato, i padroni per ora siamo ancora noi!

Alla Borsa

È uno scandalo o più che uno scandalo un reato? Ecco la domanda che ci siamo rivolta quando abbiamo appreso che dall'inventario, eseguito da pubblico notaio, in occasione della rientrata in possesso dei locali della Borsa da parte della Camera di Commercio, era venuta fuori la scoperta di un numero considerevole di certificati elettorali in bianco, firmati da vari sindaci e regolarmente bollati dal Comune. Questo è un fatto enormemente grave che viene a inficiare ogni garanzia pubblica e non può restare semplicemente nei limiti di una azione elettorale; ma che va molto al di là perchè rivela tutto un sistema a base di disonestà politica.

Rileva come il sistema della sostituzione di persona e dei brogli elettorali in tutte le elezioni Nasi, è da lunga mano organizzato, e va collegato alla recente sentenza che è la prova irrefragabile dello scandalo, in cui miseramente sono affogati i decantati plebisciti. Prova in oltre come il disordine al municipio in quel ramo di servizio che serve a tutelare la più alta funzione a cui è chiamato ogni cittadino, è veramente impressionante e non può non preoccupare seriamente tutti se lotte civili devono combattersi nel nostro paese.

Noi non ci meravigliamo che i certificati possano portare la firma a stampa dei sindaci; ci impressiona però che essi portano il bollo municipale, quando questo è affidato rigorosamente ai segretari comunali, e non può essere adoperato se non per documenti ufficiali.

Quindi è da supporre che i certificati fossero rilasciati compiacentemente, o che venissero sottratti e dati a quel comitato elettorale che più era nelle buone grazie dell'amministrazione comunale.

Così non possiamo escludere la responsabilità degli alti e bassi impiegati, che si sono prestati a questa manomissione palese. Chi sono essi? Quale opera deleteria non hanno potuto commettere nei servizi a loro affidati? Chi può sapere quali e quanti altri certificati, documenti e liste non si sono manomessi, alterati o falsati?

Quale garanzia possono avere più i partiti d'opposizione, quando per la nostra legge elettorale e politica, il diritto dell'elettore deve risultare da certificati rilasciati dal proprio sindaco?

Dove sono arrivati, e fin dove li porterà questa disonestà politica?

Pur troppo però gli impiegati potrebbero avere una validissima giustificazione. Dire che si sono prestati unicamente e semplicemente perchè così venne loro ingiunto dagli uomini che hanno in mano il Comune. L'esimersene non era possibile senza compromettere il magro stipendio. E allora?

Allora resta una responsabilità indeterminata che bisogna assolutamente accertare per acquietare e tranquillizzare il pubblico che ha tutto il diritto di essere illuminato.

Non è lecito togliere ai cittadini, così impunemente, la garanzia dei propri diritti, perchè è un diritto sacrosanto quello dell'elettorato ed è un diritto di tutela che deve esercitare l'amministrazione comunale.

Ci pensi l'autorità tutoria e se occorre anche l'autorità giudiziaria, giacchè nessuna garanzia può darci, nell'attuale stato di cose, l'azione dell'autorità comunale.

Da oggi a tutto il mese di Dicembre corre l'abbonamento straordinario di LIRA UNA.

Agitazioni Agrarie nelle campagne di Monte

Nell'agro ericino, in questo momento, si combatte una feroce partita.

Le Cooperative socialiste, sorte dopo un lavoro lungo di organizzazione sono messi alla prova del fuoco. A contestar loro il campo sono venute su altre cooperative non socialiste che, estendendosi, hanno preso in affittanza delle terre che per ben 7 anni i socialisti avevano coltivato amorevolmente.

Murfi e Ragaleo sono due feudi di grande estensione, fertilissimi in mezzo alle più belle contrade di Monte S. Giuliano, e vicinissimi all'abitato. Un boccone da principe per le nuove cooperative che li hanno conquistati; una perdita veramente rilevante e sentita per i contadini delle cooperative socialiste che li hanno perduti. Qui stanno i termini del conflitto, che non è facile portare verso una soluzione pacifica finchè nelle parti contendenti sta fermo lo spirito di contesa.

Però sopra ogni cosa vi è un danno materiale positivo e un pericolo veramente serio.

Il danno è che molti contadini debbano restare disoccupati, il pericolo che la disoccupazione di essi può compromettere la sicurezza e la tranquillità di quelle ubertose campagne, che domani possono essere bagnate di sangue come maggiormente infestate dalla delinquenza.

È bene quindi pensarci su seriamente e non vagheggiare soluzioni precipitate.

Dare a questi disoccupati le terre, ecco il punto su cui assolutamente bisogna fare convergere le forze di tutti gli interessati per un accordo pacifico, giacchè si è ancora in tempo di poterlo tentare.

Cedano tanto i socialisti che i non socialisti, sulle pretese di divergenza di parte, in questa questione che è eminentemente economica e non tirino in modo le cose che possano domani assumere la responsabilità della disoccupazione di tanta povera gente.

Voli di farfalle.....

.....e punture di vespe

Lettori e lettrici.

Eccomi lettori e lettrici! Principalmente e a voi, lettrici amabili, dagli occhi profondi come il mare, e dai sorrisi pieni di mistero; e a voi lettrici adorabili che mi presento! Questa rubrica, che sarà tutta effervescenze e curiosità, è a voi che deve gradire.

Nei vostri ozii, quando vi chiudete nelle pareti, tutti ninnoli e comodità, del vostro salottino, e mollemente vi posate sui cuscini ricamati d'oro, e attraverso la vostra mente passano fantasie di sogni speranzosi e chimere desiose di baci e di carezze... non dimenticate che le anime vi sentono vicine e ardentemente in voi si esaltano.

Riflessioni sulla donna.

La donna, fra tutti i lussi, è il più raro e distinto, il più costoso ed invidiato, quello dunque che dobbiamo esporre con maggiore premura ai cupidi sguardi del pubblico.

Col mostrare, sorretta al nostro braccio, una donna vezzosa, destiamo ad un tratto tutte le invidie; diciamo:

Vedete, son ricco, perchè possiedo questo oggetto raro e dispendioso; ho gusto, perchè ho saputo trovare una simile perla; forse ne sono amato, ove non sia da essa tradito, il che mi darebbe la prova palese che altri, al pari di me l'apprezzano.

Qual disdoro, invece, condurre a spasso per la città una donna brutta!

E quante supposizioni umilianti la cosa permette!

In principio, la si crede nostra moglie legittima, perchè non si può ammettere che si abbia una amante brutta.

Una vera moglie può benissimo essere sgraziata, ma la sua bruttezza significa molte cose per noi sgradite.

E non è ciò affliggente per un uomo?

E poi si dà al pubblico il dritto di pensare che si abbia il triste coraggio ed anche l'obbligo legale di accarezzare una faccia così ridicola ed un corpo così mal formato, non che l'imprudenza di rendere madre una creatura sì poco attraente, la qual cosa costituisce l'eccesso del ridicolo.

Tra un giornalista e un'attrice.

Un giornalista francese scrisse un'aspra critica contro un'attrice, la quale ne fu profondamente ferita e smaniosa di potersi vendicare. Una sera, alle Variétés, mentre essa era in compagnia di un giovane aristocratico Dandy, vide il giornalista. Allora pregò il suo compagno di portargli un pacchetto, che essa teneva in mano. — Il Dandy si alzò, e, preso il pacchetto, si avvicinò al giornalista e glielo presentò, dicendo: *Mademoiselle*, che è un'ammiratrice del vostro talento, mi prega di presentarvi questo, come suo *souvenir*.

Il giornalista prese il pacchetto e l'aprì davanti agli occhi curiosi di una ventina di persone che avevano udito quelle parole; il pacchetto conteneva una dozzina di penne d'oca. Sorrisi generali e risa soffocate. Ma lo scriba non fu inferiore all'occasione.

— Mio caro signore — disse al Dandy — vi prego di ringraziare la signorina per queste graziose penne. Sapevo benissimo che essa spennacchiava i suoi ammiratori; ma veramente non pensavo che lo facesse per conto mio.

Piccola Posta.

POSTA — Noi rispondiamo e risponderemo sempre a tutti coloro che ci scrivono, per come ci fa obbligo la cortesia.

T. R. — Le siamo infinitamente grati dei suoi auguri e delle sue parole rivolte alla nostra città, Ossequi...

AVVOCATO? Città — Che cosa vuol far lei?

Seguire con simpatia e interesse la vostra opera buona, ma vuol restare amico di tutti.

È una condotta di comando! complimenti.

N. I. Città — Ah, lei è uno "apolitico"? Bravo! ce ne ralleghiamo tanto.... Quando è così si scriva tra i "reduci"...

Per finire.

GIORGETTO è un *enfant terrible*. L'altro giorno si precipitava giulivo nella sala dove la sorella si trovava in conversazione col nuovo fidanzato,

— L'è, signor Crutinetti, io ho sei lire nel mio salvadanaro.

— Bravo, bravo proprio. E come hai fatto a metter da parte tutto questo danaro?

— Eh, questo sarebbe un segreto ma a lei lo posso dire: mia sorella mi regala una lira ogni volta che cambia fidanzato.

Al Grand Hotel

RIGO — Come ha trovato la bistecca, signore?

— È stato il premio della mia persistenza. A forza di ricercare l'ho scoperta; era sotto una fogliolina d'insalata.

TRIBUNALI

Lassù — nel polveroso palazzo di giustizia — il corpo giudiziario è in completa trasformazione. Da poco è incominciato il secondo periodo feriale, e, partiti in cerca di più fresche aule i magistrati del primo periodo con l'egregio Presidente Drago alla testa, sono tornati ora i meno fortunati, costretti a respirare le fresche aule otobrali temperate dai dolci effluvi delle balsamiche aule di udienza.

L'Ufficio di Presidenza è egregiamente disimpegnato dal Cav. Salvatore Sganga, simpatico a tutti per la bontà dell'animo cortese e per illuminato senso di giustizia.

Lo coadiuvano degnamente i Giudici Aurelio Bonomi, Miceli Ernesto, Barraco Francesco Paolo e l'aggiunto Aurelio Romano.

Sono preposti all'istruzione dei processi penali i Giudici La Loggia Luigi e Lo Faso Gaetano.

Il Cavaliere Giuseppe Xarra — che regge così bene la Regia Procura — è ritornato al suo posto assieme al sostituto Ferlito Francesco il forte cavaliere della pubblica accusa.

Anche alle Assise si sono ripresi i gravi dibattimenti sotto la Presidenza del Cav. Vincenzo Daponte, figura nobile e solenne di alto magistrato.

Al banco dell'accusa è venuto per la prima volta in fama di valente oratore il Cav. Carlo Piccirillo della R. Procura di Palermo.

Ecco il ruolo delle cause di Corte di Assisi che si vanno a discutere nella quindicina in corso:

24 Settembre: 1. Forte Carollo Serafino, 2. Vella Francesco Paolo — Rapina aggravata — difesa Lo Presti.

28 Settembre: 1. Federico Anna, 2. Lombardo Carlo — Omicidio qualificato — difesa Capra, Stabile, Laudicina, Pipitone.

30 Settembre: 1. Lo Pinto Vincenzo — Falsità — Capra.

2 Ottobre; Calcagno Vito — violenza carnale — Stabile.

5 Ottobre: 1. Montalbano Giuseppe, 2. Caruso Nicolò, 3. Ingrassia Antonino — Rapina aggravata — Giannitrapani, Lo Presti.

6 Ottobre: 1. Mancuso Eduardo — Omicidio qualificato — Bellet-Raia.

8 Ottobre: Romano Rosario — Assassinio — Capra, Giannitrapani.

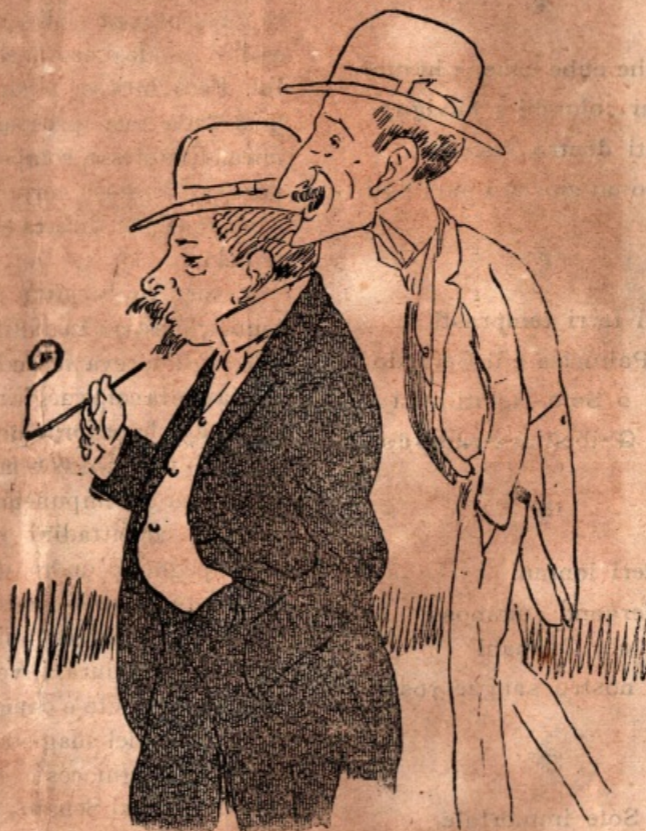
Alle Assise:

Il Capo dei giurati legge il verdetto col quale si assolve un famigerato delinquente e nel tempo istesso gli si accordano... le circostanze attenuanti.

Il Presidente: No, queste tenetele per voi, che ne avete tanto di bisogno.

Il Corriere Illustrato

La Nota politica



SINDACO — *La questione Nasi giuraddio! Divenuta è ingombrante da oggi in poi.*

MAZZARESE — *Io son convinto, invece, amico mio, Che gl'ingombranti veri siamo noi.*

SINDACO — *Dunque tu vuoi sgombrare?*

MAZZARESE — *Oh! questo no!*

SINDACO — *Restiamo, dunque, avvevga quel che può.*

MAZZARESE — *Senza terrori e mistici rispetti*

E se ci spazzan... fuggirem sui tetti.

Scuola media provinciale di commercio

Siamo a conoscenza che questa Camera di commercio, animata da nobili intenti e col fermo proposito di non trascurare alcun mezzo per lo sviluppo e la intensificazione della nostra vita economica, ha accolto l'iniziativa di un gruppo di professori per l'istituzione in Trapani di una Scuola media di commercio. Istituti di tal genere si trovano oggi in quasi tutte le città d'Italia, (Bari, Firenze, Brescia, Bologna, Torino, Napoli, Salerno, Palermo, Roma, Siracusa ecc.) in omaggio al principio, generalmente riconosciuto, che condizione indispensabile per la prosperità dei traffici e delle industrie d'una nazione è la diffusione della istruzione commerciale, resa maggiormente necessaria, per le forme sempre più difficili che assume il commercio odierno. È da sperare che la cittadinanza sappia apprezzare l'opera altamente lodevole di chi tanto piglia a cuore le sorti del paese e che i giovani, i quali, non rimangono mai indifferenti di fronte a tutto ciò che suona progresso, non trascurino di avvalersi di una tale istituzione, che nuove vie schiude al loro avvenire.

Ovunque tali istituti sono stati creati dalla iniziativa delle Camere di Commercio, ed il Governo ha visto di buon occhio ed ha favorito sempre il loro sorgere con aiuti morali e materiali, finché li ha avvocati a sé regificandoli. Non diversamente, è da credere, che faccia colla Scuola di Trapani, specialmente quando si pensi che essa trovasi alla dipendenza di un Ente che con avvedutezza ed amore dedica tutte le sue forze all'incremento del benessere economico di questa Provincia.

Fra giorni la Scuola lancerà un manifesto contenente le norme principali che si riferiscono al suo funzionamento, l'elenco delle materie d'insegnamento e il giorno in cui avranno principio le iscrizioni degli alunni. Sin da ora, intanto, è giusto che si sappia che la licenza rilasciata dalle Scuole medie di Commercio, per gli effetti di legge, è titolo equipollente alla licenza rilasciata dagli Istituti Tecnici.

**Ospizio marino ed Ospedale di bambini
Riccardo Sieri - Pepoli**

Per il giorno 22 corr. mese sarà dato in affitto la tenuta dell'ex feudo Castellazzo territorio di Trapani della estensione di salme 38 circa per anni sei a far tempo dal 1° settembre 1910 e per il prezzo di base di L. 204 per ogni salma, dell'antica misura di Monte S. Giuliano.

Il capitolato delle condizioni dell'affitto è ostensibile a chiunque nell'Ufficio dell'Amministrazione del Pio Istituto in Piazza Scarlatti N. 3.

AHRENS - Officine Mobili

PALERMO

Rappresentanti in Trapani R. & G. F. LLI GIACOMAZZI

Cronaca Cittadina

Per l'acqua. — L'acqua è una delle tante disgrazie cittadine. Ora per le roture, ora perché le prese non funzionano, ora perché si intorbida, è un problema difficilissimo poterla avere a disposizione in tutte le ore. È una disperazione continua per tutte le famiglie, disperazione che spesso ci procura anche qualche gratta capo non lieve.

Questa dell'acqua è una grave questione cittadina, che noi tratteremo lungamente nei prossimi numeri. Per ora ne rileviamo solamente il disservizio, che è una grave colpa dell'amministrazione comunale.

Dopo tante lamentele, tante inchieste, tanti soldi spesi, tanto personale a disposizione il non curarne la sistemazione definitiva è cosa deplorevolissima.

Quello poi dell'intorbidamento dell'acqua è un fatto che maggiormente preoccupa perché interessa la salute pubblica. Quanti catarrhi intestinali e malattie di stomaco, quante infettive, malattie che si sono ormai generalizzate in città, non si devono proprio a questo?

A che cosa pensano i nostri amministratori? E perché l'Ufficio di Igiene non piglia iniziativa per un provvedimento serio che affidi la cittadinanza?

Noi dunque ci rivolgiamo a tutti gli amministratori, all'Ufficio Tecnico a quello d'Igiene, e siamo in attesa.

Per l'Ospizio Sieripepoli.

È stato finalmente approvato il progetto per la condotta dell'acqua potabile alla Salina Zavorra presso il Porto di Trapani, dove dovrà sorgere il nuovo edificio per l'Ospizio Marino Riccardo Sieri - Pepoli.

Il progetto fu esaminato dall'Ufficio Sanitario Provinciale e dalla direzione del Genio Civile. Tra pochi giorni saranno pubblicati gli avvisi per l'appalto di quest'opera importante, valutata per quasi 19 mila lire.

Il giorno 30 u. s. sono scaduti i termini fissati per la presentazione dei progetti del nuovo edificio da sorgere nella salina suddetta, per cui — dietro parere di una Commissione Tecnica, di cui fece parte il compianto Dott. Gaspare D'Urso — fu indetto un concorso fra Ingegneri e Architetti italiani fin dal 22 dicembre dello scorso anno e per la somma da non oltrepassare L. 210.000.

Siamo informati che, in termini, sono stati presentati N. 4 progetti che a cura della benemerita amministrazione saranno esposti al pubblico in una sala del museo Pepoli prima di inviarli alla commissione esaminatrice, composta dai signori Ing. Nicolò Adragna, Ing. Cav. Francesco Manfredi della R. U. di Palermo, giusta deliberazione del Consiglio dell'Ospizio in data del primo corrente mese.

I quattro progetti presentati sono segnati: 1. con *Per l'Arte*, 2. *A. B. C.*, 3. *Sine de parvulus ecc.* 4. *Vos non Vobis.*

Gli amministratori dell'Ospizio Marino, sono stati sempre premurosi dell'Opera Buona, che deve sorgere affidata alla loro cura e alla loro probità. Vi si sono dedicati tutti con disinteresse ed amore, solleciti solo di portarla a compimento.

Le pratiche burocratiche, il lavoro di ordinamento amministrativo, le difficoltà e lo studio di risolvere positivamente ogni problema inerente

all'istituzione dell'Ospizio; ecco tutto un lavoro arduo e non facile che il pubblico non può conoscere, ma di cui vedrà gli effetti utili, nell'attuazione pratica dell'Ospizio che è desiderabile diventi il più importante della Sicilia.

Però il progetto per la condotta, quello dell'edificio, sono prove palesi della laboriosità e del buon volere degli amministratori che affidano indiscussamente per l'alta intelligenza l'onestà intemerata, e l'amore verso il paese.

Per i locali della Borsa.

Come i lettori sanno la Camera di Commercio della nostra provincia, accoglieva il 25 agosto la proposta avanzata da un gruppo di professori per la istituzione in Trapani di una Scuola Media di Commercio, ed assegnava per essa i locali della Borsa indebitamente tenuti dall'Unione Democratica « Pro Nati ».

Furono fatte pratiche personali presso il Presidente dell'Unione, perché d'accordo venissero sgombrati i locali; ma le pratiche non approdarono a nulla, malgrado fosse stato convenuto un termine perentorio.

Martedì 28 u. s. allora, il presidente della Camera di Commercio, On. Antonio D'Alì, assistito dallo egregio Notaio Giambattista Barresi e da due testimoni, verso le ore 13 si recava nei locali della Borsa per riprenderne possesso, e trovarli completamente chiusi, ne forzava la porta e vi penetrava.

Procedeva subito alla compilazione dell'inventario degli oggetti ivi esistenti, e fra le tante cose, si rinvenivano uno stemma del nostro Municipio e un numero ragguardevole di certificati elettorali in bianco, e regolarmente bollati e firmati dai vari sindaci, anche dal commissario prefettizio Cav. Marongio, che fu al Comune or sono tre anni.

Non possiamo esimerci però dal plaudire all'opera energica della Camera di Commercio e principalmente a quella coraggiosa del suo onorevole presidente.

Agitazioni Agrarie.

Continuano con una certa persistenza. Ogni giorno i contadini, appartenenti alle cooperative socialiste, si riuniscono numerosi e fanno per le strade di campagna delle lunghe passeggiate dimostrative, con molto ordine e grande calma. Sabato è avvenuta la quotizzazione delle terre dei feudi *Murfi* e *Ragoleo* senza nessuno incidente. Domani ritorneranno in città il Commissario Cav. Mori il delegato Scalone e il tenente dei RR. CC. che sono state nelle campagne vicine per mantenere l'ordine.

**Prof. Tempestini
CHIRURGO**

DENTISTA

Via Macqueda, Num. 200
PALERMO

Applicazione speciale
di
denti e dentiere

Raccomandato dai più eminenti sanitari
d'Italia e dell'Estero.

L'ASTUZIA DI UN POETA

C'era una volta un re che negava ai poeti quelle ricompense delle quali l'uso aveva quasi fatto un diritto.

Questo re aveva una memoria straordinaria: poteva ripetere, senza sbagliare una sola parola, un'ode, quando l'aveva udita una volta. Aveva poi uno schiavo che sapeva ripeterla quando l'aveva sentita due volte, ed una schiava che la ripeteva benissimo dopo di averla udita tre volte.

Quando un poeta veniva con un'ode, il re prometteva che, assicuratosi della originalità, gli avrebbe dato una somma d'oro uguale in peso alla carta su cui i versi erano scritti, e l'autore, acconsentendo, recitava la sua poesia; il re allora gli diceva:

— Non è nuova, sono versi che so a memoria; e la ripeteva come l'aveva detta il poeta. E anche questo schiavo la conosce. E lo schiavo la ripeteva avendola intesa due volte. E anche questa schiava la conosce. E la schiava la ripeteva avendola intesa ripetere tre volte.

In tal modo, il poeta se ne partiva sempre a mani vuote.

Un poeta, che la sapeva più lunga degli altri, decise di vincere in astuzia il re. Compose un'ode tutta di parole difficilissime, con molte inversioni e paragoni poetici abbastanza complicati, si recò al palazzo reale, e la recitò al re, che perplesso e incapace di rammentare tutte le frasi difficili della poesia si rivolse allo schiavo e alla schiava, quasi per chiamarli in suo aiuto, ma nessuno dei due seppe ripetere un solo verso.

— O fratello, disse allora il re, hai detto il vero: l'ode è proprio tua. Mostrami la carta su cui è scritta e ti farò dare il suo peso in denaro.

— Sire, fece il poeta, quando mi venne l'ispirazione e l'estro di comporre questa mia ode, non potei procurarmi un pezzo di carta, e la incisi su un pezzo di colonna di marmo lasciata in eredità da mio padre.

I peccati del Sig. Curato

Esiste un villaggio abbastanza bello, sulla riva di un fiume, in mezzo ad un meraviglioso bosco di noci.

Questa magnifica selva ha un nome assai curioso, si chiama:

« I peccati del sig. curato ».

Bisogna dire che le donne montane hanno la reputazione di essere assai più leggiere che non quelle della pianura. Ogni giovane che le incontra è tenuto a dar loro per lo meno un bacio, e se non chiede altro, è, per esse, uno sciocco. A pensarci bene, è un modo di vedere assai logico.

Dal momento che la donna cittadina o campagnuola che sia, è fatta per piacere all'uomo, questi ha l'obbligo costante di provarle che essa gli piace; e, se si astiene da qualunque dimostrazione in proposito, è segno che la trova brutta, il che equivale per essa ha un'ingiuria.

Siccome i giovani montani provavano spesso alle loro compaesane che le trovavano di loro gradimento, il parroco non riuscendo ad impedire quelle dimostrazioni galanti... e naturali, decise di utilizzarle a vantaggio del bene del comune; per ciò impose per penitenza, ad ogni donna, che avesse commesso un fallo, di piantare un noce sul territorio. Di là ad un paio di anni non v'era più un palmo di terreno spoglio di noci; ed ora si contano non meno di tremila magnifici alberi intorno al campanile della chiesa del villaggio, che suona l'Ave Maria in mezzo alle loro foglie... Giacché si cerca in tutti i paesi di rimboscare le montagne, le amministrazioni non potrebbero intendersela col clero per applicare il provvedimento inventato da un umile, ma savio sacerdote?

TEATRI

**La "Città di Trapani",
al Garibaldi**

Il pubblico trapanese lesse i grandi placards, ne ammirò le forme ed i colori, mostrò anche di commuoversi per il titolo lusinghiero... ma non andò a teatro. I pochi che si avventurarono nella squallida solitudine del Garibaldi acquistarono insieme al biglietto una disillusione di più: quella di trovarsi al cospetto di una terza incarnazione di Giovanni Grasso, la stessa triviale corpulenza, lo stesso vocione da toro in furore, lo stesso brutale parossismo degli affetti; la stessa turpe mania dell'omicidio. Ed ecco un terzo esaltato che porterà in giro le miserie di casa nostra esagerate, e falsate, un altro diffamatore, che con pretese di arte e di verismo trascinerà la terza edizione né riveduta né corretta di un tipo Siciliano che non è mai esistito, solo che nella epilettica fantasia degli schiamazzatori da arena, grotteschi parodisti senza altre idealità che la folle carneficina serale. Che bella profalassi sociale fatta allo scopo di ingentilire i costumi e preparare il popolo dell'avvenire!

È dire che questo popolo così calunniato racchiude tesori di virtù e di poesia, di sacrifici e di operosità che nessun autore ha voluto portare sulla scena!

È dire che nella mala vita, che ha tanto fascino su i nostri poeti e su i nostri drammaturghi, cercando meglio si riuscirebbe a trovare il modesto fiorellino che vive nel brago e non s'imbratta!

Ad ogni modo, dato il nostro teatro dialettale così com'è, il Pietro Quatrini — un coraggioso popolano figlio del suo lavoro — ha diritto ad una sincera ammirazione come attore e come autore.

La *Calunnia* è il migliore dei drammi del repertorio Siciliano: è un lavoro potente di affetti, è logico nel suo processo psicologico; l'azione è vera rapida e serrata, i caratteri tracciati con mano sicura; e se l'autore si deciderà a gettare dietro le quinte l'ultimo atto sarà una vera opera d'arte.

La compagnia, oltre il Quatrini ha un brillante di primo ordine: il Calabrese ed una attrice la Scibona.

Se il Quatrini col suo ardimento e col suo temperamento ardisse liberarsi dalle pastoie delle imitazioni, e volesse rompere le viete tradizioni, gettando il grido della purificazione dell'arte Siciliana, vedrebbe al certo più affollati i suoi teatri, e sentirebbe più vivo e più potente il plauso del grande pubblico siciliano.

Sala Excelsior

La sala elegante è sempre il ritrovo gradito della nostra cittadinanza — Antonino Maggio collo splendore insuperato dei suoi programmi cinematografici, e colla compostezza del concerto vocale può dirsi un vero educatore del nostro popolo.

Oramai gli operai desertano le taverne ed i luoghi immondi per recarsi colle famiglie al Cinematografo, dove trovano modo di divertirsi e di educarsi.

La canzonettista Nelda Berger è generalmente applaudita e le eleganti sorelle Rossetti con la grazia ed eleganza raccolgono delle vive e meritate ovazioni.

Teatro Varietà

Anche qui si passano delle belle serate grazie alla irrisistibile comicità della compagnia napoletana diretta dal valoroso artista Raffaele Cozzolino, egregiamente coadunato dalla Signorina Maria Russo e da Vincenzo Mayer.

La coppia Les Paolillo o la canzonettista Lina Nolda nulla lasciano a desiderare per eleganza, grazia, spirito e ricchezza di abbigliamenti.

Spesso abbiamo il piacere di sentire D'Argent-Comegna i beniamini del nostro pubblico, che oltre l'arte di allettare con i loro splendidi duetti, conoscono il segreto di allestire — da segaci impresarii — spettacoli sempre nuovi e piacevolissimi.

— Domani serata d'onore del buffo R. Cozzolino. Siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudirlo.

LIBERALE PAPA — Gerente resp.
Trapani --- Tip. G. Gervasi - Modica

ALLA FLORA Magazzino di piante e fiori

TRAPANI — Via Torrearsa N. 24.

Vasto assortimento di mazzi, corbeilles, corone e lavori in fiori freschi — Vasi, giardiniere e oggetti fantasia per regalo — Nastri per corone e corbeilles — Mazzi e corone alla Makars — Rosai e piante da fiori — Bulbi ritirati direttamente dall'Olanda — Conifere palmifere e piante ornamentali — Alberi da frutto — Agrumi in vaso e in piena terra.

Vivaio Villa Aurelia contrada Fontanelle

Una visita al Magazzino ed al Vivaio non obbliga nessuno a fare acquisti. — Si ricevono commissioni anche per corrispondenza facendone la spedizione col mezzo più celere ed economico.

— **PREZZI MITISSIMI** —

Proprietario Avv. LUIGI GIANNITRAPANI.

FEGOL Campisi

Olio di fegato di merluzzo purissimo
inodore ed insapore

PREPARAZIONE SPECIALE DEL

PROF. GIOVANNI CAMPISI

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Cav. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — già Professore di Chimica: nella Real Università di Palermo, nella R. Scuola delle Miniere di Solfo e nel Regio Istituto Tecnico di Palermo.

Socio Onorario della R. Accademia delle Scienze Mediche in Palermo — Membro sin dal 1865 del Consiglio Provinciale Sanitario — Membro ordinario della Società di Scienze Naturali ed Economiche — Membro ordinario della Società di Acclimazione.

REAL FARMACIA CAMPISI - Palermo

Maglieria di lana e di filo Maglieria inglese	Ventagli e Ombrelli Cappelli di paglia e Berretti	Biancheria per Signora	CALZETTERIA completa seta, filo e cotone	FAZZOLETTI seta batista lino e cotone
GUANTI di pelle, filo, seta e cotone	GRANDI MAGAZZINI			Assortimento in Profumeria e Giocattoli
SOTTANE di seta, percale, creton, Moire e Taffet	CRISTOFORO BUONOCORE			Asciugamani Accappatoi per bagno Servizi da tavola
Camicie colorate e bianche Colli e Polsi	TRAPANI — Via Torrearsa N. 26-28 — TRAPANI			Costumi da bagno assortimento per Uomo, Donna e Ragazzo
Camicie colorate esclusive Creton e Zeffir	Esposizione permanente degli Articoli Estivi			Portafogli e Portafazzoletto per Signora
Cravatte gran novità per signora	Valigeria Necessaire da viaggio Bastoni e Cravaiches	ARRIVI GIORNALIERI DELLE PIÙ ALTE NOVITÀ		TAPPETI da tavola e scendile Tende e Portali
		Articoli da Regalo		Giarrettiere e Bretelle BUSTI ultima creazione
		* Prezzi Fissi * Massimo buon mercato * Prezzi Fissi *		

Cantiere di Lavori in Cemento

C. & G. LOMBARDO
TRAPANI

COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO

Vasi fissi e mobili per vini in cemento retinato di qualunque capacità

Specialità: **Cantine cellulari in cemento floaté** per la lunga conservazione dei vini.

CHIEDERE PROGETTI E PREVENTIVI

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20, anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea viridis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi.

La genuina ed ottima specialità
Glicero fosfati solubili DATO

di calce, ferro, soda e potassa
Gli unici fattori che costituiscono il rimedio più completo per guarire le anemie, la Sorofole, il Linfatismo, la Neurastenia, l'Impotenza e la Debolezza in genere. Utilissimi per i bambini nell'età dello sviluppo. Per la loro pronta azione fisiologica evidente, e per i sorprendenti risultati positivi, meritano tutta la preferenza su gli altri rimedi consimili. Odore e sapore graditi. — Si vende in Palermo esclusivamente presso lo Stabilimento del Prof. GIOVANNI DATO ed in tutte le Farmacie del Regno a L. 2,50 il flac.

AVVISO AL PUBBLICO

Al Numero 20 di Via Torrearsa nel Negozio di oggetti antichi è in esercizio diggià un'Agenzia Generale di affari diretta dal signor Pisani Matteo: quivi si tratterà, COMPRA e VENDITA di TERRENI, FABBRICATI e CENSI; CENSIMENTI di TERRENI, MUTUI: SOLLECITO DISBRIGO di QUALSIASI INCARTAMENTO, DOCUMENTI presso gli Uffici governativi e Municipali; SCRITTURAZIONE ed ALTRO.

Detta Agenzia è regolarmente autorizzata a funzionare, da questa spettabile Prefettura di Trapani.

Matteo Pisani e C.

IL CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO DI TRAPANI

fornisce Concimi Chimici complessi e materie prime con titoli garentiti e a prezzi veramente eccezionali.

I Signori soci godono sconti speciali e usufruiscono del Credito Agrario presso il Banco di Sicilia.

Uffici: Viale Regina Margherita, Casa Solina Sinatra.